

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si in-
dovano rinviate.

Le associazioni non si restituiscono
Lettere e pioghi non accettati si
restringono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (acrol-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IN AFRICA

(Comunicato ufficiale)

Agordat, 29. — Continua il nostro inse-
guimento dei dervisci verso Salsab.

(DISPACCI PARTICOLARI)

A proposito dei rinforzi

Roma, 29. — A proposito dell'ordine ai
comandanti di corpa d'armata di preparare
dei rinforzi, l'Opinione dice che lo si fa
sempre per affrontare la eventualità. Questa
volta agli ordini si aggiunsero delle istruzio-
ni particolareggiate per la formazione
dei battaglioni, la costituzione delle salme-
rie, degli enti amministrativi, degli equi-
paggiamenti, eccetera. Le istruzioni si man-
terranno. Salvo a cambiare ogni tanto i
reggimenti che prendono parte alla spedi-
zione.

Rimpatrio di truppe

Si ha da Suez, 29:
Proveniente da Massaua ha proseguito
questa mane per Porto Said il proscato
Marco Minghetti con ufficiali e soldati.

Il « Volturno »

Si ha da Zanizar, 28:
Le nave italiana « Volturno » parte per Mo-
gadisciu.

La decisione di Rudini

Telegrafano da Londra, 28:
Il Times dice di essere informato che
Rudini decise di abbandonare l'Eritrea e
di rimanere provvisoriamente a Massaua.

Il Daily Chronicle dice che Rudini chie-
derà agli elettori: volete abbandonare l'A-
frica, o volete creare un esercito coloniale
aggravando il bilancio?

Il Temps di Parigi pubblica alcune no-
tizie da Londra, s'condo cui, alcuni dei più
importanti giornali londinesi asseriscono che
Rudini intende abbandonare la Colonia E-
ritrea; ma aggiunge che tali informazioni
inglesi non le crede serie.

Il ritiro da Cassala

Si ha da Roma, 28:
Nelle stesre ufficiali si conferma la possi-
bilità che Cassala venga abbandonata. Di-
verse vie, che da Cassala conducono ad
Agordat, sono sempre libere. La guarnigione
potrebbe ritirarsi comodamente per la via
di Biscia, o per l'altra, un po' più lunga,
che passa al Nord di Biscia.

La vigilanza dell'Atbara

Sebbene si spera che la ritirata dei der-
visci, riduca la invazione alle porzioni
di una semplice scorreria, tuttavia dietro
ordini del generale Viganò, il comandante
del forte di Cassala esercita un'attiva sor-
veglianza sul Gash e sull'Atbara, per poter

segnalare in tempo al governatore l'even-
tuale arrivo di Osman Digma da quella
parte. Se una simile eventualità si produ-
cesse, Viganò muoverebbe su Cassala, per-
chè non si ha nessun dubbio che i dervisci
di Ahmed Fadil saranno inseguiti vigorosa-
mente e battuti dai loro nemici naturali,
i Baria.

Zona doganale neutra

Sui pendii delle alpi e sulle rive dei laghi
italiani un esercito di agenti di finanza sono
occupati a combattere un altro esercito in-
numerevole quello dei contrabbandieri, che
allettati dalla sete del guadagno attendono
instancabilmente a defraudare le finanze del
paese.

Lo stato spende somme ingentissime per
reprimere il contrabbando, ma i frutti otte-
nuti non sono certo corrispondenti al di-
spendio richiesto per impedire l'ingresso in
Italia di una certa quantità di merci libere
da imposte speciali in Austria e nella con-
federazione svizzera.

Finché esista, come ora, immensa dispa-
rità di costo in alcune merci al di qua e
al di là della frontiera, il contrabbando
sarà sempre rigoglioso, e anzi assumerà le
proporzioni di una vera guerra, di cui la
vittoria rimarrà sempre al più abile.

La commissione d'iniziativa parlamentare
nominata per provvedere al modo di dimi-
nuire il contrabbando, commissione compo-
sta di E. Ferrini, di T. Ambrosoli, di C.
Menotti, di C. Rizzetti e di G. Valle, se-
cretario, opinò che al male non si possa
recare rimedio se non istituendo una zona
doganale neutra.

« In casi di guerra guerreggiata — dice
essa — non è mai venuto in mente ad al-
cuno di estendere sulla frontiera politica
un vero cordone di soldati, ma, lasciati
i soli posti di sorveglianza necessari, si è
sempre aspettato il nemico nei punti stra-
tegiati indicati dalla natura dei luoghi. Lo
stesso deve farsi nella guerra contro il con-
trabbando, per la quale non abbiamo che
a seguire le indicazioni dateci dalla stessa
configurazione topografica della nostra fran-
tiera naturale. Noi vediamo di fatti, dando
un semplice sguardo alle carte geografiche,
che tutte le nostre valli e tutti i nostri
circondari di frontiera si stendono verso la
Svizzera e l'Austria a mo' di ventaglio o di
alberi col tronco rivolto dalla nostra parte
e i rami verso il confine. Or bene apparisce
chiaramente da tale disposizione topografica
della nostra frontiera che il volerla difen-
dere sul punto più esteso e più frastagliato,
dove le strade s'intrecciano in modo in-
estricabile, dove il clima e le difficoltà locali
sono potentissimi alleati del contrabbando,
è un vero assurdo, come sarebbe invece in-
dicato dalla più volgare prudenza di spo-

stare quella linea di difesa e di concentrarla
nei punti d'intersezione dei raggi del ven-
taglio o dei rami principali della pianta ».

E la commissione propone che si istituisca
tra la frontiera politica e la finanziaria una
zona neutra, una specie di regione cusci-
netto nella quale lo stato, senza rinunciare
a tenere alcuni posti di dogana sui valichi
più comodi e frequentati, smetterebbe i
prodotti di privativa e quelli che alimen-
tano ora il contrabbando con riduzione nei
prezzi, sufficienti a togliere ogni sprone a
quel contrabbando delittuoso o violento che
presenta pure i suoi inconvenienti per i suoi
autori, e che non avrebbe ragione di esi-
stere quando ne fossero sensibilmente dimi-
nuiti i lucri.

Una simile zona esiste sulla frontiera
svizzera-francese da tre quarti di secolo, e
non ostante le differenze nei prezzi poco
dissimili da quelle fra l'Italia e la Svizzera
è tale che il numero dei processi per con-
trabbando colà è piccolissimo.

Le obiezioni mosse da alcuno al nuovo
disegno di legge sono le seguenti:

Indebolendo la prima linea di frontiera
il contrabbando potrà effettuarsi con mag-
giore facilità a traverso la zona neutra.

Il contrabbando si sposterà e si eserciterà
nel rimanente dello stato.

Si offenderà il principio di uguaglianza
istituendo privilegi a favore di date popo-
lazioni.

La commissione dichiara infondate tali
obiezioni, e, quanto alla prima nota che
lo spostamento della linea doganale per
alcune decine di chilometri verrebbe a por-
tarla in luoghi dove la linea principale di
difesa si ridurrebbe a un raggio di pochi
chilometri mentre per centinaia si estende
sulla frontiera politica e naturale. Rispetto
alla seconda opinione, tra l'altro, che le popo-
lazioni dei confini trovando nella zona un
vantaggio avrebbero tutto l'interesse a im-
pedire esse stesse che fossero violate le leggi.

Circa alla terza in fine risponde che la Si-
cilia, per esempio, da lungo tempo gode la
esenzione della tassa sul sale.

Il disegno di legge proposto sarebbe il
seguente:

Art. 1.

Sia autorizzato il ministro delle finanze,
dove e quando crederà opportuno per la
difesa contro il contrabbando, di spostare
o di modificare le attuali linee doganali
sulla frontiera alpina colla costituzione di
zone neutre o intermedie, nelle quali si
smerceranno con ribassi gli articoli di pri-
vativa o di grande consumo, colpiti da dazi,
più comunemente introdotti in frode dello
stato.

Art. 2.

In detta zona tali generi siano venduti
con riduzione di prezzi sufficiente a togliere
ogni incentivo di contrabbando.

Art. 3.

La zona sia compresa fra l'attuale linea
doganale e una seconda linea da istituirsi
sui punti specialmente indicati dalla natura
dei luoghi, dalla necessità della difesa.

Art. 4.

La circolazione delle merci sovraindicate,
le modalità da osservarsi nelle relazioni fra
la zona e la sottozona, come pure gli ab-
buoni e facilitazioni da concedersi alla fab-
bricazione di detti generi siano stabiliti da
apposito regolamento.

Art. 5.

I prezzi di vendita dei generi contemplati
dalla presente siano stabiliti anno per anno
per ciascun distretto.

Art. 6.

Una commissione presieduta dall'inte-
dente di finanza e composta di un delegato
del ministero delle finanze, dell'ispettore
doganale del circolo o distretto, d'un dele-
gato della deputazione provinciale e d'un
rappresentante della camera di commercio
dei singoli circoli, fissi i limiti della zona e
sottozona, e stabilisca ogni anno le modifi-
cazioni da introdursi nella tariffa della zona
stessa.

Abbiamo voluto dare ampia relazione di
una proposta che ha non poca importanza
per la nostra provincia ove la linea di con-
fini occupa tanto spazio e il contrabbando
si esercita in proporzioni grandissime. Però
il rimedio più efficace contro il contrabbando
sarebbe, a parer nostro, pareggiare le tar-
rife daziarie a quelle esistenti in Austria
ed in Svizzera, e così i frodatari non trove-
rebbero più il tornaconto esercitare il brutto
mestier loro. Diminuirebbero certo le en-
trate dello stato, ma quanto non diminui-
rebbero pure le spese richieste dalla guerra
al contrabbando!

Massoneria e Socialismo

I principii naturalistici

Il Cristianesimo apparve in mezzo al mondo
pagano, e attaccandone le istituzioni, i costu-
mi le idee, con quella forza divina, a cui nulla
resiste, distrusse l'antico ordine di cose, e
sulle rovine di esso ricostruì la vita pub-
blica e privata e iniziò la nuova civiltà in
cui il matrimonio, la famiglia, l'autorità la
libertà e tutto il diritto sociale riposano sui
principii insegnati da Gesù Cristo, cioè sui
principii in gran parte di ordine sopranna-
turale. Cos'è invece il Naturalismo? E' la
negazione del soprannaturale, cioè di tutto
ciò che va sopra le forze della natura creata
e sorpassa i limiti della nostra intelligenza;
è l'orgogliosa autonomia della ragione ribelle,
che si fa centro e misura d'ogni cosa e di-
chiara vanità e follia ciò che essa non vale
a comprendere. Il Naturalismo non ammette

ne scendono, accolti con grandi dimostrazioni
di gioia dai loro ospiti; v'è James Smith
che non pare per nulla invecchiato e tempera
con un sorriso d'amicizia l'abituale rigidità
del suo volto; v'è l'avvocato Lachaud, l'il-
lustre penalista parigino sempre affabile,
sereno e calmo, vi è il colonnello Coirel
fatto segno a speciali attenzioni per la sua
avanzata età; vi sono persino arzilli e gai, i
due vecchietti Parcoret, marito e moglie, e
il buon Roubaud in abito di gala.

Ma perchè tanta gente e tanta festa?
Ecco: sono i signori Castellani che cele-
brano gli sponsali del loro figlio maggiore
con una esimia giovinetta d'un'ottima fami-
glia della forte Liguria, ov'essi hanno
preso stanza; e la festa compendosi proprio
nell'anniversario giubilare della liberazione
di Giulia dal terribile processo da noi nar-
rato, essi tanto fecero che ottennero di rac-
cogliere intorno a sé, in sì lieta circostanza,
coloro che li assistettero nei giorni della
sventura.

Non istaremo a descrivere quelle lietissime
feste di famiglia, a cui succedettero, con
pietosità e giusto pensiero, solenni preci in
suffragio del padre di Giulia, celebrate con
gran pompa ed edificante raccoglimento
nella vicina Parrocchia. E il pensiero dell'e-
spiazione comp'uta addolciva il ricordo delle
passate sventure, e raddoppiava la gratitudine
a quel Dio che atterra e suscita — che af-
fanna e che consola.

FINE.

APPENDICE

ESPIAZIONE

XXII.

Un mese dopo questa terribile giornata
del 10 luglio, Roberto Castellani compariva
anch'egli, davanti ai giuri, e si assideva, ma
senza timore, al medesimo posto in cui Giulia
aveva tanto sofferto e tanto pianto.

L'udienza non durò che pochi istanti. Per
un sentimento che provava l'elevatezza del
suo carattere, il signor Gerard aveva voluto
fungere nuovamente da Pubblico Ministero.
Con termini nobili ed eloquenti, abbandonò
l'accusa, e anche Castellani si udì subito
assolvere dai giuri.

Fin dall'indomani Roberto e Giulia si
allontanarono da Parigi, dopo aver calorosa-
mente ringraziato Lachaud e James Smith,
loro salvatori.

Giulia volle andare subito a Reims per
inginocchiarsi piamente sulla tomba che rac-
chiudeva le salme di suo padre e sua figlia,
perchè Castellani aveva fatto trasportare il
corpo della povera creaturina nella sepoltura
della famiglia Berry.

Poi partirono per l'Italia, pieni di felicità
e di speranza dopo tanti dolori e tanta dis-
perazione.

In questo frattempo Alfredo Nerin comin-
ciava l'anno di prigione cui era stato con-
dannato per falsa testimonianza.

Quanto al misterioso forestiero, era sparito,
e l'ultima di non ci pensava più, quando una
mattina ricevé in un largo plico la sua

nomina a brigadiere accompagnata dalle
linee seguenti:

« In fatto di polizia come d'istruzione e
di medicina legale, non agir alla leggiera e
con un partito preso; non giudicar mai
dalle apparenze, non trascurare le cose che
sembrano le più futili, e soprattutto non in-
capponarsi in una idea. Qualunque siano le
sue funzioni, colui che salva un innocente
adempe il suo dovere che aiuta dio
a far condannare dieci colpevoli. »

« Perfettamente! » selamò Boulard lietis-
simo di quella buona fortuna inaspettata.
Che bravo uomo quell'Americano! Farò leg-
gere queste parole al signor Dubois che mi
ha trattato d'imbecille.

XXIII.

Vent'cinque anni sono trascorsi dai fatti
narrati nei precedenti capitoli.

In una amena villeggiatura posta sull'in-
cantevole riviera ligure, presso Nizza per
una splendida giornata di luglio, tutto è in
moto ed in festa.

Graziosi palloncini a diversi colori si vanno
attaccando lungo gli ombrosi viali del parco,
e dagli archi di verzura pendono vaghe
ghirlande di variopinti bicchieri pronti per
dare sulla sera alla villa il nuziale spettacolo
di una fastosa illuminazione. Più innanzi,
sopra una spianata che si trova al centro
del parco, e su di un'altura da cui si domina
il mare, s'no preparati fuochi d'artificio, il
cui effetto deve senza dubbio riuscire mara-
viglioso per miriadi di scintille guizzanti nel
cielo e rispecchiantisi nelle tranquille onde
marine.

La gioconda scena di questi apparecchi di

festa era animata da un via vai continuo di
servitori e di villici affaccendati a dar l'ulti-
ma mano a preparativi, sia nel parco che
nell'interno del palazzo, ove in una gran
sala tutto disponevasi per un sontuoso pranzo,
mentre sotto un magnifico porticato, a cui
metteva una scalinata mar'noea, ordinavansi
in bella guisa gli strumenti musicali per un
grandioso concerto.

Tutti gli sguardi di quando in quando
volgevasi ad un elevato ed ampio bel vedere
che coronava il palazzo, ed era vagamente
adorno di drappi e chirlande al disopra di
cui sventolavano più bandiere, e tra esse
spiccava, in mezzo a quelle d'Italia e di
Francia, lo stellato vessillo degli Stati Uniti
d'America.

Un grazioso gruppo vivente si muoveva
in quel pittoresco quadro.

Accanto ad una signora ancor giovane
stava una giovinetta con cui scherzavano due
vezzosi fanciulli; poco discosto un elegante
signore nella forza dell'età scambiava di
quando in quando lietamente qualche parola
con un gentile giovane poco più che ven-
tenne. Tutti i loro sguardi erano fissi sulla
via ferrata della riviera che di lassù scorge-
vasi distintamente per lungo percorso fino
ad uno svolto del lido.

« Eccola! Eccola! » esclamano ad un tratto
tutti insieme; ed infatti vedevasi da lontano
spuntare la vaporiera col suo grigio pennac-
chio di fumo. Tutti scendono frettolosamente;
le signore si fermano nell'atrio, ove già
stanno altri signori e dame; gli uomini dopo
pochi minuti si trovano alla stazione della
ferrovia ad aspettare l'arrivo del treno.

Sono nostre vecchie conoscenze quelli che

rivelazioni, non colpa d'origine e redenzione, non divinità di Cristo, non Chiesa, non sacerdozio, non Sacramenti, non morale cristiana, nessuna insomma di quelle verità speculative e pratiche, che hanno rigenerato il mondo e che costituiscono il patrimonio della dottrina cattolica: anzi conduce a disconoscere persino l'esistenza di Dio, l'immortalità dell'anima umana e quei solenni principii di ordine naturale che sono il cardine di tutto il vivere religioso e civile. Perocchè la ragione umana, entrata una volta nella via della negazione, difficilmente s'arresta, massime quando s'incontra in quelle verità, che per la loro intima attinenza colla morale, possono recare impaccio alle coscienze e turbare i sonni vituperosi. Tale è lo spirito del naturalismo tali i principii secondo i quali la setta massonica agogna a rifare la società. Si vogliono cancellare venti secoli di storia e di civiltà per ricacciarsi al paganesimo per disfare ciò, che ha fatto il Cristianesimo e ricostituire l'uomo in quella indipendenza di pensiero d'affetti, d'azioni, che è la peggiore delle schiavitù perchè è il dominio delle passioni sulla nostra parte migliore.

I massoni in buona fede

Sappiamo che non tutti i massoni la pensano così: vi sono massoni, per buona indole naturale e per un tal quale avanzo di senso cristiano, renitenti alle tristi influenze della setta: vi sono massoni in buona fede (per quanto oggi, dopo le aperte dichiarazioni di certi capi, la buona fede su questo punto possa parere strana e inesplicabile), i quali credono ancora alle benefiche intenzioni della setta, e lungi dall'essere ostili alla religione, si tengono in buoni rapporti col prete, fanno battezzare i loro figliuoli e li mandano alle scuole dei religiosi. Sono uomini non ammessi ai gradi, e a cui la setta non volle aprire i suoi arcani, contenta di servirsi come di ciechi istrumenti in cose, che, pur giovando ai suoi scopi, non sembrano violare le esigenze d'una coscienza onesta. Ma ciò non toglie che la natura della massoneria, che il suo spirito, le sue mire non siano quelle, che noi abbiamo detto. E come la malizia di molti cristiani non distrugge la santità della religione alla quale appartengono, così la buona fede e le rette intenzioni di alcuni massoni non scemano la malvagità della setta a cui hanno dato il nome. Ecco dunque cos'è la massoneria. Essa è quella città terrena che, nata all'amore di se fino al disprezzo di Dio, milita continuamente pel trionfo dell'errore e del male contro la città celeste, la Chiesa di Cristo, che nata dall'amore di Dio fino al disprezzo di se, non ha altra missione che quella di combattere per la propagazione della verità e del bene.

Ma se tale è la Massoneria, quali frutti possiamo noi aspettarci da essa? Quale altezza di dottrine? quale rinnovamento di costumi? quali opere benefiche? quale felicità?

L'azione della massoneria

Da mezzo secolo in qua la massoneria, lavorando d'astuzia e di forza, tessendo congiure, promovendo sommosse, blandendo principii e governi, giocando la credula semplicità delle masse e carezzandone le passioni, sfruttando gli ideali di libertà, eguaglianza, fratellanza, patriottismo, approfittando abilmente delle condizioni politiche e civili dei popoli, è riuscita a svolgere le sue spire, a stendersi largamente e insinuarsi nell'organismo sociale: ha invaso i parlamenti, le amministrazioni, le scuole, tutte le pubbliche istituzioni: si è assodata la stampa, ed è giunta a tanto di potenza e di prepotenza, che, ormai, non è più possibile salire senza passare per le sue loggie; vere bolghe tenebrose, dove l'intrigo e il protezionismo distribuiscono meriti, fama, cariche e perfino assicurano l'impunità, nonché a colpe volgari, a deplorevoli eccessi, che gettano lo sconcerto nella nazione, ne turbano il credito, ne scuotono le istituzioni. In tanta floridezza di fortuna la Massoneria ebbe agio di spiegare la sua azione e mostrarci più nettamente i suoi intenti. Ebbene, che ha essa fatto? ha tentato colpi si audaci contro la Chiesa cattolica, che ben sarebbe morta, se essa non fosse immortale. E ora infatti predicata ed attuata la separazione dello Stato dalla Chiesa e così portato l'ateismo nell'anima stessa della società; ecco spogliato il Pontefice, stesa la mano sul patrimonio ecclesiastico, sancite leggi odiose contro il clero, inceppata l'opera sua, bandito il prete dall'amministrazione delle cose pubbliche e dalle scuole, spinto in chiesa, messo in voce di nemico della patria, protetti e onorati gli apostati, dissacrato il matrimonio, proposte, e in qualche nazione approvata, la legge del divorzio, data libertà alla stampa di vituperare, calunniare, bestemmiare ciò che v'è di più sacro, tentate tutte le vie per ingenerare odio e disprezzo alla Chiesa e consumare l'opera insensata e malvagia di cristianizzare la società. Così la Massoneria correva al suo scopo, non spandeva la sua luce e i suoi benefici fra gli uomini. Naturalmente la guerra contro la Chiesa, che, si voglia o non si voglia, è la sola truce dell'ordine pubblico e privato, doveva essere ed ebbe realmente un fiero contraccolpo

nella società. Quali ne furono gli effetti? L'immoralità che dilaga in alto e in basso, calcata o dimenticata i buoni e sollevati i tristi, la gioventù senza ideali, senza carattere, senza pudore, quasta fino alle ossa, ribelle fino dai banchi della scuola, paralizzata l'autorità, scossa la pubblica fiducia, irritate le masse, la società tremante sui pericoli, che la minacciano. Quali frutti amari dopo si breve esperienza! A tal punto, ci ha condotti la setta con le sue dottrine, con le sue arti e, giunti al potere, con la tirannia invereconda dei suoi governi.

Il grido d'allarme

Sia lode ai Pontefici! Essi per i primi hanno avvisato il pericolo e l'hanno denunziato altamente in faccia al mondo. Clemente XII, Benedetto XVI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX, e il regnante Leone XIII, tutti concordemente condannano la Massoneria, dichiarandola sorta contro ogni diritto umano e divino, esiziale del pari alla Chiesa e alla società; tutti comandano ai cristiani di starne fuori, scomunicano chi vi si iscriva. Si gridò all'ingiustizia, all'esagerazione, ma il tempo e una dura esperienza hanno chiarito la verità. Oggi non v'è uomo onesto, che non senta il bisogno di rompere questa rete immane, che ci avvolge; e dobbiamo riconoscere con piacere come molti, che forse un tempo favorivano la setta, ora, se non per zelo di religione, almeno per giusto amore di libertà, le si rivoltano contro.

La brevità di una lettera non ci permette di insistere a lungo su questo punto; ma quello che vi abbiamo detto deve bastare a farvi accorti di quello, che è veramente la Massoneria. Fuggitela adunque come si fuggono le orribili cose. Non lasciatevi ingannare da chi tentasse di presentarla come una società d'intenti umanitarii, nè vogliate arrestarvi a certa benignità di apparenze che potesse avere qualche massone di vostra conoscenza. Se amate la Chiesa guardatevi dalla setta, che ne vorrebbe distrutto perfino il nome e che le ha già recati gravi danni; se amate la patria abbiate in abominio la setta, che ne ha fatti il mal governo e l'ha coperta di tutti e di vergogne in faccia all'altre nazioni. E non basta odiarla e fuggirla per conto vostro: voi dovete farla odiare e fuggire anche da altri, dai figliuoli, dai parenti, dagli amici, dai dipendenti, da tutti quelli sui quali può avere qualche efficacia la vostra parola, il vostro consiglio, e dove occorra, anche la vostra preghiera, il vostro comando, la vostra minaccia. Fatevi in questo cooperatori dei nostri Vescovi, del Sommo Pontefice, di tutti gli onesti di ogni classe e partito.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

ITALIA

Firenze — Un principe cinese. — Il principe cinese Meizo, che si trova a Firenze, sera fa, accompagnato dal suo segretario privato e dal conte de Fazi di Bayst, si è recato alla Chiesa della SS. Annunziata per vedere il famoso ritratto della Madonna; il quale ritratto fu scoperto, per favore speciale, affinché l'illustre principe cinese lo potesse contemplare. Un fatto interessante è che il principe Meizo non è, per niente, un neofita, e che esso deve la sua vasta erudizione e grande fede, ai suoi antenati i quali sono cattolici da due secoli. Il principe Meizo si interessa molto dell'estensione del cattolicesimo nella Cina, e lo scopo della sua visita in Europa fu di attirare, sopra quella opera, l'attenzione del Pontefice, il quale gli fece una accoglienza speciale. Il principe parla molto bene il francese, l'inglese, il latino; ha molta intelligenza e vasta cultura scientifica, letteraria, politica, ecc.

Napoli — all'Università. — Si ha da Napoli, 28: Stamane gli studenti dell'Università fecero una clamorosa dimostrazione di solidarietà cogli studenti di Bologna: essi impedirono tutte le lezioni al grido di « abbasso Garibaldi viva Labriola! viva Pantaleoni! » e poi dopo discorsi vivacissimi votarono un ordine del giorno, stigmatizzando il ministro che aveva fatto occupare l'Università di Bologna dalla truppa. Il rettore non prese ari provvedimenti, angarandosi che domani la calma sarà ristabilita.

Sarebbe te po di finirlo con queste piazzate, alle quali osano poi anche dare il nome di dimostrazioni di « solidarietà »: la « solidarietà » dovrebbe esserci nell'amore allo studio, negli intendimenti alti e forti degni di giovani che un giorno formeranno la classe dirigente del loro paese, altro che in chiacchiere e grida contro o a favore di ministri o di professori.

ESTERO

Francia — Mons. Nunzio a Parigi. — Leggiamo con grandissimo piacere nell'« Italia »: « La popolazione di Parigi è più di quello che si crete disposta ad acclamare tutto ciò che riguarda il Papa. Ieri, domenica, quando il Nunzio Monsignor Ciari è uscito da S. n Sulpizio ove aveva officiato per la prima volta, fu applaudito dalla folla che gridava: « Viva il Nunzio del Papa, viva Leone XIII. » E questo grido era incessantemente ripetuto. Napoleone I. il Vittorioso, era stupito nel vedere che Pio VII era più acclamato di lui; e i nostri liberi pensatori lo saranno altrettanto ».

— Su tale proposito ricordiamo quello che un giorno disse questo fulmine di guerra, all'apogeo della sua gloria e della sua potenza: « Per vedere ma, le popolazioni farebbero una lega: per vedere il Papa, ne farebbero trenta ».

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Domenica 31 gennaio IV. dopo l'Epifania — Traslazione di s. Marco.

Lunedì 1 febbraio — s. Ignazio v. m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 1 — Azzano X — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico del giorno 30 gennaio 1897 Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Term. -4.4 | Stato atmos. bello. 4do Min. Ap. notte -6. | Vento N Tramonta 14.24 Barometro 747. | Press. stazionario

Jeri Bello Temperatura: Massima 4. — — Minima -4.2 Media -1.545 Acqua caduta mm. — — Nove

Bollettino astronomico Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.32 | Leva ore 6.8 Passa al meridiano > 12.20 2 | Tramonta 14.24 Tramonta > 17.9 | Età del giorno 27

Agitiamoci

Parlo Io. Agitiamoci, amici, siamo alla fine del secolo che si chiama della libertà. Agitiamoci dunque come un popolo che è veramente libero, che riconosce i suoi diritti e che vuole tutti riconoscerli per ben adempiere tutti i doveri imposti dalla libertà stessa.

Un mio compare: « Agitiamoci? » ma che ti pensi di usare questo vocabolo sparacchio d'ogni ispettore di pubblica sicurezza; parole d'allarme che fa mettere in moto tutti i questurini?

Io — Si agitiamoci: siamo in tempo di libertà e di progresso. Non dobbiamo più starcene come agnelle che si lasciano tosare senza agitarsi; come bestie che si lasciano condurre al macello. Siamo liberi e dobbiamo usare della libertà a nostro profitto; non siamo bestie e dobbiamo sapere che ci conviene o no fare e chi o no seguire.

Il progresso insegna che per ottenere ciò che si vuole bisogna agitarsi, dunque amici miei: agitiamoci.

Speciale: — Uhm! amico mio, te lo dico a voce dimessa: sto col tuo compare, è pericoloso il tuo vocabolo, e non vorrei che arrivasse all'orecchio del maresciallo della nostra benemerita. Si dice che parlano anche i muri, quando non si vuole essere uditi da qualcuno; e qui le parole nostre potrebbero essere intese, mal interpretate, da chi centellina e par che dorma: da chi entra ed esce; dall'oste istesso, dal suo garzone. Misura le parole amico, se no, ti comprometti e noi pure...

Oste: — Eh, non fo per dire, ma nel mio esercizio non praticano spie, e possono parlare liberi; ben inteso, senza dir parola che comprometta il mio esercizio, mi raccomandando a loro; non ebbi mai richiami dalla questura!

Speciale: — Ve', se te lo diceva: Luciano pareva tutt'uomo nello sciaccquare le sue tazze e le sue mezzane, eppure colse a volo le onde sonore della mia mezza voce. Lasciamo le chiacchiere con vocaboli compromettenti: sai che il nostro sindaco...

Io: — Che sindaco, e che chiacchiere compromettenti. Siamo uomini, ed uomini liberi; parliamo alto che ci intendano sindaco, carabinieri e chi sta più in alto se vuole. Agitiamoci vi ripeto. E' la dignità nostra che lo domanda; e la coscienza, più che tutto, la quale ce lo impone. Agitiamoci se amiamo...

Mio compare: — Se amiamo andare in gattabua, compromettere il nostro parroco, e far sciogliere il nostro comitato parrocchiale;

Io: — Bes... che sei. Io, presidente del comitato cattolico della nostra parrocchia, istituito dopo tanti stenti; io socio del Cittadino Italiano e, modestia a parte, collaboratore di esso, io compromettervi? — bae. Vi dico e ripeto: agitiamoci e lo ripeterai in faccia allo stesso procuratore del re, che gentilmente si prende cura di leggere tutto il Cittadino, meditazione tutte le parole, e massime quelle che sanno di progresso.

Speciale: — Si come questa appunto che ti sei incappotto di ripetere tanto questi oggi.

Oste: — Eh, non fo per dire, ma miei signori anch'io starò sempre contro il verbo agitare. E ne do la ragione. Guai ad agitare il mio vino; quando lo si agita è rovinato almeno per molti giorni, se non avviene, pur troppo, che resti guasto per sempre. Ha ragione lo speciale: agitazioni no.

Io: — Oh teste da... ero, Vediamo, mio amico spciale: se al vino, dice l'oste, fa male l'agitazione, fa forse male al malato

agitare l'ampollina dove tu ci metti tante cosuccie, raccomandando a chi la riceve di agitarla ben bene prima di usarne, per renderla efficace?

Mi fate scappar la pazienza con le vostre pure, ed è prezioso il tempo, voglio ad ogni costo oggi ripetersi che dobbiamo agitarsi perchè il dovere di cattolici ce lo impone.

Coro di voci: — Per oggi taci, non bisogna comprometersi.

Io: — No, voglio che mi ascoltiate.

Mio compare: — Prudenza e pazienza. Anzitutto, perchè stimo ed amo mio compare, dirò a tutti voi che mi colpi nell'attuale, abbastanza viva discussione, l'esempio del vino che si guasta talora agitando, e della medicina che bisogna agitare perchè produca il suo buon effetto. Tutto ciò vuol dire che c'è agitazione buona e cattiva, o, per dir meglio, agitazione lecita, anzi dovuta, ed agitazione illecita od almeno fuor di tempo. Prudenza dunque, compare mio, e se l'agitazione a cui ci vuoi spingere è opportuna, — non dubito punto che sia lecita — staremo ad ascoltarvi; se no, rimetti ad altro tempo l'esposizione delle tue idee.

Coro come prima. — Giusto, giustissimo ben detto.

Io: — Oh, oh, finalmente vi posso dire animali ragionevoli; quasi quasi stava per giudicarvi gente tutta... crispina. Ora ascoltatevi, fui paziente e mi troverete più ancora prudente, tanto da far soffregare di giubilo le mani al procuratore del re il quale con ansia, e stringendo il campanello leggerà questa prima parte della nostra conversazione, pronto a chiamare l'usciera perchè chiami l'ispettore di P. S., il quale a sua volta chiami uno o più delegati i quali chiamino poi più guardie che è possibile a fine di sequestrare con tutte le regole dell'arte il Cittadino Italiano.

Bae, io non comprometta: Vi ripeto: agitiamoci per amore di libertà, col diritto che ci viene dall'essere liberi e per adempiere ai doveri di chi ama la propria dignità.

Mio compare: — Diceva ben io che sei uomo saggio e prudente.

Io: — Bravo compare. Ed eccomi all'argomento.

Siamo nel secolo della libertà e tutti si millantano di voler essere liberi: ma osservate un poco: l'oste si lagna che è schiavo sempre dalla mattina alla sera, non ha mai un'ora libera perchè non puoi mai chiudere una sola ora neppur la domenica, il suo esercizio. Il bottegaio emette il medesimo lamento, è sacrificato tutti i giorni; il tabaccaio, il mercante, dà la stessa voce; tutti si lagnano perchè non hanno mai un giorno intero libero. Tutti hanno ragione; ed è riconosciuto sacro il loro diritto; ma si tira innanzi e si lavora e si fa lavorare nel giorno di domenica. Così mancano ai più sacri doveri, ed offendendo la libertà individuale si pretende di essere un popolo modello di libertà.

Io dico che bisogna agitarsi per ottenere il riposo festivo e lo dico principalmente perchè non si potrà avere un popolo buono se non gli si insegna ad obbedire anzitutto ai comandamenti di Dio. Noi del Comitato cattolico dobbiamo dare primi il buon esempio tenendo assolutamente chiusi i nostri negozi nei giorni di festa e dobbiamo inoltre agitarsi perchè sia seguito da tutti il nostro esempio.

Mio Compare. Ben detto, ma come fare?.. in che consisterà questo agitarsi?

Io. Ve lo dirò subito. Io.

(Continua)

Federazione Arcidiocesana delle Casse Rurali.

Il Comitato Diocesano di Udine ha diramato la seguente Circolare a tutti i presidenti delle Casse Rurali dell'Arcidiocesi:

OPERA DRI CONGRESSI CATTOLICI IN ITALIA Udine, 25 Gennaio 1897.

COMITATO DIOCESANO

Ai Signori Presid. delle Casse Rurali.

Il Comitato Diocesano in seduta 21 corr. ha deliberato di convocare i Rappresentanti delle Casse Rurali per trattare « della federazione » disponendo che la Adunanza abbia luogo in questa città, Via della Prefettura N. 10, nella sala della Società Cattolica di M. S. gentilmente concessa, nel giorno di Giovedì 4 Febbraio p. v. ore 11 antim.

La importanza dell'argomento basta per assicurare che tutte le Casse Rurali della Arcidiocesi saranno rappresentate alla Assemblea o dal rispettivo Presidente, o da persone delegate.

VINCENZO CASASOLA

Consiglio Comunale

Il Consiglio sarà convocato in seduta pubblica il giorno 6 febbraio p. v. alle ore 13.30.

Azione della nostra Camera di Commercio nel biennio 1895-96.

Sia detto ad onore del vero, quantunque non faccia onore ad una gran parte dei commercianti, questi si curano, in generale

pochino assai della Camera di Commercio, quasi fosse, a dir poco, istituzione affatto inutile. Non è gratuita asserzione questo nostro giudizio; sta a comprovare il fatto che pochissimi iscritti nelle liste elettorali commerciali credono opportuno incomodarsi per eleggere, i consiglieri della Camera di Commercio; e la non curanza va fino a tal segno, che qualche sede elettorale, nel giorno delle elezioni, aspetta inutilmente non diremo molti, ma, un solo elettore.

Da che tanta indifferenza? — Dal non conoscere i vantaggi che dà, e può dare sempre maggiori, l'azione della Camera di Commercio.

Questo ci venne in mente leggendo la relazione presentata al Consiglio dal presidente cav. Masciadri, relazione che fa toccare con mano come la nostra Camera di Commercio si occupi vivamente di tutto ciò che può interessare al maggior sviluppo del commercio fra noi, quindi ai commercianti tutti della provincia.

Pensiamo pure che a molti nostri lettori provinciali tornerà utile leggere tale relazione, se altro non fosse per imparare a conoscere perché ci sia una Camera di Commercio, e la convenienza per ogni commerciante di poter dire « anch'io mi sono prestato per la elezione di un sano e provvido Consiglio ».

Mancandoci lo spazio, incominceremo lunedì la pubblicazione della relazione, però fin d'oggi vogliamo dare ai commercianti nostri lettori le quattro parole, colle quali il presidente inaugura la sua relazione.

Onorevoli Consiglieri!

« Rendo conto dell'opera della Camera durante il biennio 1895-96.

Dalla succinta esposizione voi trarrete il convincimento che la Camera, anche in quest'ultimo scorcio di tempo, cercò d'essere operosa ed alacre tutrice degli interessi che la legge le affida.

Mi piace in particolare modo segnalare lo sviluppo notevole che assunse il servizio gratuito d'informazioni commerciali, specie per l'estero.

A perseverare su questa via, a sviluppare sempre meglio la sua azione, più dell'encoraggio che talora le giunge, conforta e sprona la Camera la coscienza del dovere; e in ciò sta, a mio giudizio, la maggior garanzia per l'avvenire. »

Per i debiti dei Comuni

Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che quando il debito preteso contro il Comune non sia mai stato liquidato, l'impostazione in bilancio, delle somme corrispondenti all'ammontare della domanda del creditore non può riconoscersi come costitutiva del titolo mancante, tanto meno poi nella somma che viene domandata.

Infatti, dice il Consiglio di Stato, quello stanziamento in bilancio è una operazione contabile, che mira a far fronte alla spesa una volta liquidata, ma non può tener conto per sé solo del titolo e della liquidazione, che fossero mancati.

Ancor meno potrebbe aversi come una ricognizione del debito l'essersi noverata la somma fra quelle che volevansi estinguere con un mutuo; non essendo anche questa enumerazione preordinata al riconoscimento del debito, ma solo a farvi fronte in caso di sua riconosciuta liquidità.

Il Ministro dell'interno ha adottato tale parere.

Tiro a segno

Domani esercitazioni dalle 1 1/2 alle 3.

R. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie

La seconda conferenza agraria popolare sarà qui tenuta dal sig. prof. A. Palma, domenica 31 gennaio alle ore 13 (una pom.). Il soggetto sarà: *Concimazioni primaverili.*

Società Cattolica d'Assicurazione

Leggiamo nella Difesa di ieri l'altro:

« Sappiamo, e ne siamo assai contenti, che la nostra Sezione Giovani S. Francesco di Sales s'è assunta di trovare in Venezia buon numero d'azionisti per la costituzione del Ramo Incendi della Società cattolica d'assicurazione. Ciascuna azione costa lire 50, delle quali si versano i due quinti, cioè 20 lire. La modicità del prezzo può acconsentire anche alle modeste borse di concorrenti: la solidità dell'istituto dà affilamento non solo della sicurezza, ma dell'utile e dell'aumento della piccola somma investita.

La Società, da un anno solo, e non intero istituta, ha già assicurato dalla grandine per ben 2.731.872 lire di prodotti, ed ha pagato, anticipatamente ed a contanti, lire 128.769,40 di danni: ciò che prova e la fiducia di cui gode presso le popolazioni, e la conseguente sua forza morale e materiale.

Ciò dimostra che il movimento sociale cattolico, non appena entrato in questo ramo economico, ha già fatto passi giganteschi, ed è destinato ad emancipare le classi disagiate da quanti ebrei, liberali e massoni succhiano, come vampiri il sangue dei poveri speculando indegnamente sulle loro disgrazie, e ritraendo dai loschi affari nuova

forza e mezzi per combattere il cattolicesimo.

Non è dunque odiosa soltanto un'opera di economia, ma, altresì d'azione cattolica, e come tale la raccomandò il recente Congresso di Fiesole. Bene dunque ha fatto la Sezione Giovani S. Francesco di Sales assumendo tale iniziativa, e benissimo faranno i cattolici corrispondendo alla premura dei nostri bravi giovani. »

Anche noi dal canto nostro non possiamo che raccomandare vivamente a tutti i reverendissimi Parroci presidenti di comitati Parrocchiali, Casse rurali, Società cattoliche, di fare in modo che venga sottoscritto il maggior numero possibile di azioni, onde, formato il capitale occorrente la Società Cattolica di assicurazione possa incominciare al più presto ad esercitare anche il ramo incendio.

Rappresentante generale per la Provincia di Udine è il cav. Ugo Loschi con uffici in Via Della Posta 16 Udine e a lui possono rivolgersi quanti desiderano moduli per sottoscrizioni di azioni.

Pensiero morale

La stampa è una grande battaglia. Finchè vi sono fogli che, in numero di 150,000, di 100,000, di 80,000 sono sparsi ogni giorno non solo nelle città ma anche nelle campagne, e noi non possiamo opporre che giornali che si stampano a 500, a 800, o 1000 o al più a 2000 o 3000 copie non faremo nulla; la schiera è troppo piccola contro un esercito così grande. Bisognerebbe che i fogli cattolici fossero letti da molti di quelli che hanno bisogno di correggere le loro idee; quindi la necessità di renderli attraenti con gran quantità di notizie pronte, con articoli brevi, tranquilli e persuasivi. Ma a conseguire ciò occorrono danari, e i danari, se sanno trovarli i massoni per diffondere il male, dovrebbero ben più presto saperli trovare anche i buoni per aiutare la stampa cattolica nella gran lotta.

Bibliografia

Un incendio a Udine nel 1560. — Firenze, tipografia di M. Ricci, 1897.

Il professore Cesare Paoi, dell'istituto di studi superiori a Firenze, un anno fa comuniava al suo collega il prof. Giovanni Marinelli, deputato al parlamento, una notizia avuta dal dott. Carlo Schalk intorno ad un sussidio che il comune di Vienna avrebbe dato agli udinesi afflitti da un terribile incendio nel 1560.

La notizia, estratta dai registri camerati di Vienna, dice così:

Oberkammeramtsrechnung. 1561. Ausgaben fol. 119. Item dito auf meiner herren bewelk den gesandten von der stat Weyden soll da in die 412 heuser abgebrunnen, helfelt geben, 4 fl. 5 sol. 10 dm.

ossia in italiano:

Conto dei camerlenghi. 1561. Spese, fol. 119. Item dito per ordine dei miei signori da darsi in sussidio ai messi della città di Weyden perchè si sono bruciate circa 412 case, 4 fiorini, 5 soldi, 10 denari.

Il professore Marinelli, lette queste righe, consultò gli storici friulani per vedere se le parole *stat Weyden* (nome dato anticamente dai tedeschi a Udine) si riferissero alla città di Udine, e nel Palladio *historie della provincia del Friuli* lesse di un incendio avvenuto nel 1560 nelle case ove fu poi costruito il monte di pietà « con pericolo di incenerirsi tutta quella contrada che è una delle più cospicue della città ».

Per quanto grande fosse stato però l'incendio il numero delle case abbruciate parve soverchio al professore Marinelli, e della stessa opinione fu il dott. Federico Braidotti solerte ricercatore di memorie storiche friulane. Anzi il Braidotti fe' conoscere al Marinelli la *cronaca udinese* di Emilio Candido, il quale riferisce di un incendio avvenuto il 13 novembre 1560 nella casa del monte di pietà sull'angolo delle Pelliccerie abitata da Vittorio Privetello e da Giovannantonio Perabò. Dunque qui le 412 case si ridurrebbero ad una sola.

Pur rimanendo fermo il fatto dell'incendio avvenuto a Udine l'anno 1560 nelle vicinanze del monte di pietà, sembra doversi concludere che il sussidio dei camerlenghi di Vienna fosse dato non a Udine ma ad un altro luogo di nome Weyden, che in Germania tra villaggi e borgate ve n'è più di dieci.

Comunque sia, è certo che al dott. G. B. Pitotti e alla sua sposa sarà riuscito assai caro l'opuscolo pubblicato, in occasione delle loro nozze, dal professore Marinelli, in cui né i faticosi studi né le attrattive del lieto cielo della Toscana diminuiscono l'affetto per il nostro Friuli.

Comitato Cattolico d'acquisti per l'Arc. di cesi di Udine

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il cor-

rente mese di Gennaio resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 12-14, minimo 12 0/0 di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico — di cui 9/10 all'acqua — corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 — Vagone Venezia L. 4.65.

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 6.90.

SUPERFOSFATO D'OSSA titolo 14-16 — 1 1/2 azoto — Vagone Venezia L. 8.40.

FOSFATO THOMAS L. 5 vagone Udine.

All'atto della sottoscrizione anticipare per spese d'amministrazione centesimi 20 per quintale oltre al prezzo indicato.

Nolo per vagone completo fino a Udine per quintale L. 0.85, a Codroipo L. 0.58, a Latisana L. 0.50, a Palmanova L. 0.61.

SOLFATO DI POTASSA 95 0/0 consegna Gennaio — Vagone Udine L. 26.75 — Magazzino Udine L. 26.90.

NITRATO DI SODA — Consegna Febbraio — 15-16 azoto — Magazzino Udine L. 24.05.

SOLFATO DI RAME 98-100 — Consegna Marzo-Aprile — Magazzino Udine L. 51.15.

SOLFATO DI CALCE o gesso cotto — Sacchi a parte — Vagone Udine L. 2.75 — Magazzino Udine L. 2.90.

FILO FERRO ZINGATO, L. q.tà N. 20, Lire 30.70 — N. 19, L. 31.70 — N. 18, L. 32.70 — N. 17, L. 33.70 — N. 16, L. 34.70 — N. 15, L. 35.70 — N. 14, L. 37.20 — N. 13, 38.70 — N. 12, L. 40.20.

SOLFATO RAME primissima marca inglese titolo 98/99, per vagone completo stazione Udine L. 50.50.

Zolfo doppio raffinato Romagna molito, L. 14.90.

Anticipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. — Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante e ne essario affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

N.B. — Se i Comitati della Bassa preferissero la spedizione per barca, purchè la commissione raggiunga almeno 500 quintali, sono pregati di indicarlo all'atto della ordinazione, avvertendo che il Comitato garantisce solo l'assicurazione contro i danni per mare.

Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.

Per patto speciale avuto coi rivenditori le sottoscrizioni continuano su tutti gli articoli per tutto il mese.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Ricevimenti

Giovedì Sua Santità ricevette in privata udienza S. E. R. ma Monsignor Roberto Menini Arcivescovo titolare di Gangra, Vicario Apostolico di Sofia e Filippopoli.

(DISPACCI PARTICOLARI)

Roma 29. — Il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni di Compans.

I «compagni» tedeschi e le candidature socialiste in Italia

Roma, 29. — Il comitato central-socialista a quanto si assicura, ha ricevuto notizie da Berlino che il comitato socialista tedesco metterà 40 mila marchi a disposizione dei comitati italiani per il trionfo delle candidature socialiste nelle prossime elezioni.

Notizie e misure sanitarie

Bombay 29. — Secondo la statistica ufficiale furono constatati a Bombay 4396 casi con 3275 decessi durante l'ultima settimana. A Kurrachee vi furono 694 casi con 644 decessi, a Poona 65 casi con 60 decessi. Alcuni casi vi furono a Seviat e Baroda.

Gibilterra 29. — Le navi provenienti dalle Indie si ammetteranno alla libera pratica e non potranno sbarcare né viaggiatori né merci.

Calcutta, 29. — Il Consiglio vicereale discute il bill per migliorarsi i mezzi destinati ad impedire la diffusione della peste, e per accrescere a questo scopo i poteri dell'autorità municipale. Questo bill verrà votato nella prossima settimana.

Londra, 29. — Un alto diplomatico rappresenterà l'Inghilterra alla conferenza di Venezia.

Belgrado, 29. — Il governo nominò il prof. Milano Ivanovitch a delegato presso la conferenza di Venezia.

Nuovi conflitti — Situazione inquietante — Una fuga ed un rifiuto

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Atene: Mercoledì presso Erakione vi fu una rissa fra i cristiani ed i mussulmani. Parecchi cristiani rimasero feriti. A Vail un mussulmano fu ucciso ed un altro ferito; a Spyhdus quattro cristiani rimasero uccisi.

Atene 29. — La situazione dei cristiani ad Erakione è inquietante.

Filippopoli 29. — Assicurati da Costantinopoli che il direttore della scuola di guerra, generale Tefik Pascià, si sia rifiutato all'estero.

Costantinopoli 29. — Il maresciallo Fuad Pascià rifiutò il posto di Vail di Boayouth.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 29. — Si ha da Avana: Il generale Linares occupò Sierra Maestra sconfiggendo gli insorti e distruggendo duecento capanne. Gli insorti furono pure sconfitti a Palmarejo.

Cose della Cina

Pechino 29. — Il ministro degli esteri fu nominato ambasciatore cinese a Pietroburgo. Berlino e Shuknzshien direttore delle ferrovie della Mançuria.

Dispacci particolari commerciali

Sete

LIONE, 28. — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

Organzini	B 16	Asiatic.	B 24	B 40	Cg. 3440
Trame	B 1	B 25	B 25	B 25	Cg. 1775
Greggie	B 27	B 54	B 81	B 81	Cg. 6314
Pesate	B 5	B 112	B 117	B 117	Cg. 5784

Totale B 48 B 215 B 623 Cg. 17263

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assetti.
Americano idem	Roya-lol S.tendur Adriatic	Unival compr. L. 21.15 > 22.50 > 20.80	Chilo 29.800 > 28.800 > 29.800

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Oj

NAPOLI, 29. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72.56 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72.99 — pel 10 maggio 72.56 — pel 10 agosto 72.56 — pel futuro 72.56 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 64. — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 64.52 — pel 10 maggio 64.44 — pel 10 agosto 65.44 — pel futuro 66.83.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ELIXIR FIORA FRIULANA

CORDIALE
POTENTE
TONICO
CORROBORANTE
DIGESTIVO

SPECIALITA' Arturo Lunazzi UDINE

Trovati presso i principali esercenti.

VIVAI DI PIANTE AGRARIE (IN BERTIOLO (Codroipo))

PROPRIETA' VALENTINO RIVOLDINI

Più volte premiato dal Circolo Agricolo di Pozzuolo.

Distinto con menzione onorevole all'Esposizione Agraria in Udine nel 1895.

Egregio Signore, Sono disponibili pel corrente anno agrario

Barbatelle di Viti

FRONTIGNANO NERO (la regina delle viti), CABERNET, VERDUZZO, PINOT, PICCOLIT, JERK-MADIRA, TREBBIANO FRIULANO SELEZIONATO, TALEA (Rasoli) in sorte tagliate su viti selezionate.

Piantine di Gelsi

Astoni robusti di semina innestati su radice colla Varietà Veronese. — Astoni di propaggine di 2 anni di età. — Gelsini da siepe. — Gelsini da vivaio, ottenuti da seme di provenienza brianzola.

Prezzi modicissimi. Pagamento anche triennale a garanzia. Sconti da convenirsi per le grosse partite. Imballaggio accurato. Campioni a richiesta.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che alcuni disonesti speculatori vanno nei paesi della Provincia a vendere piantine di gelsi, viti, spacciandole come provenienti dai suoi vivai, ecc. Nessuna persona è autorizzata a ciò e lo scrivente fa noto che tutte le commissioni sono trattate da lui personalmente e dal di lui figlio sia nella sua sede in Bertiole sia per corrispondenza.

VALENTINO RIVOLDINI.
Vivaista in Bertiole — (Codroipo).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI - Una scatola grande L. 2,50 più 60 Cent. se per posta. N. 4 scatole L. 9,50 franco di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da L. 1. - Proprietari: Scatole
brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO. Comproprietari della Ber-
telli's Catramin Company di Londra. - Concessionari per il BRASILE Sig. Francesco Prioni
di Genova; per il CHILE Signor Carvotto Hermann di Genova; Santiago e Valparaiso; per il MESSICO,
ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sign. Marini, Penay & C. di Genova.
Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza
e ricchezza del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16 U. Udine.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annonzi del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA 16 - UDINE

Acqua dell'eremita

Brunore

Cioccolata al latte

Carta d'Armenia

Inchiostro indelebile

Inchiostro magico

Polvere Rosea

ANTAPOPIKOS



UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONÈ

L'ANTARTRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata,
qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose
come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.
Presso di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia
L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per
il modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie
del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Be-
retta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50
al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la
copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del for-
mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 -
Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent
20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito
disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI
inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza
alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di
cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e
profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica e
L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura legger-
mente gassosa, della quale
disse il Mantegazza che è
buona per sani, per malati e per semi-sani.
Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a
qualificarla la migliore acqua da tavola
del mondo.
L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore Volete la Salute??
conciolate la bontà e i be-
nefici effetti

Il Ferro-China-Bislery



è il preferito dai buon gu-
stai e da tutti quelli che a-
mano la propria salute. L'il-
lustre Prof. Semmola scrive:
« Ho sperimentato largha-
mente il Ferro-China-Bislery che costituisce
un'ottima preparazione per la cura delle diverse
Cloruremie. La sua tolleranza da parte dello sto-
maco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro
China-Bislery un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igie-
riche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole
compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale di-
spone alle diete, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,
non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona minestrina di Pastangelica
nutre senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 Kg. L. 0,55 - da 250 grammi L. 0,35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI
GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)
UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle
primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani - Violini - Mandolini.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma Liebig in inchiostro
azzurro.

PEPTONE DI CARNE preparato dalla Compagnia Liebig



NUTRIMENTO DIETETICO
E CORROBORANTE
DI 1° ORDINE



In vendita presso
tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o
Math grave, L. 1,00 - 100 id. id. formato speciale p-
coli e 100 buste, L. 1,70 - 100 id. id. id., L. 2 -
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00
- 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure impr. se
100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande all' Cromotipografia Patronato
via della Posta, 16 UDINE.

Compagnia Anonima d'Assicurazione CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E RISCHI ACCESSORI A PREMIO FISSO

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833
Via Maria Vittoria N. 18 - Palazzo proprio

Capitale versato	1,125,000
Capitali assicurati	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	12,200,000
Smistri pagati dalla fondazione	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10,00 annuale sui
prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore
di anni 5. Detto abbuono è del 20,00 per le Opere Pie,
Corporazioni religiose, pubbliche amministrazioni, Chiese, etc.
La Compagnia è rappresentata in Udine e nella Pro-
vincia dal Sig. ALESSANDRO NIMIS Piazza V. E. Salute
del Castello n. 1.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale in-
diato per ridonare ai capelli
bianchi ed indeboliti, colore,
bellezza e vitalità della prima
gioventù. - Questa impa-
reggiabile composizione pri-
capelli non è una tintura, ma
un'acqua di soave profumo
che non macchia né la bian-
cheria né la pelle e che si ad-
dopera colla massima facilità
e speditezza. Essa agisce sul
bulbo dei capelli e della barba
fornendone il nutrimento ne-
cessario e cioè ridonandoli loro
il colore primitivo, favorendone lo
sviluppo e rendendoli
flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce
pienamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per con-
seguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la
freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI
BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente
convinto che questa vostra specialità non è una tintura,
ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle,
ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scom-
parire totalmente le pellicole e rinforzando le radici di
capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il
pericolo di diventare calvo.

PRIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.